

REPORT

Testo di Dario Guardino
Foto di Dan Codazzi

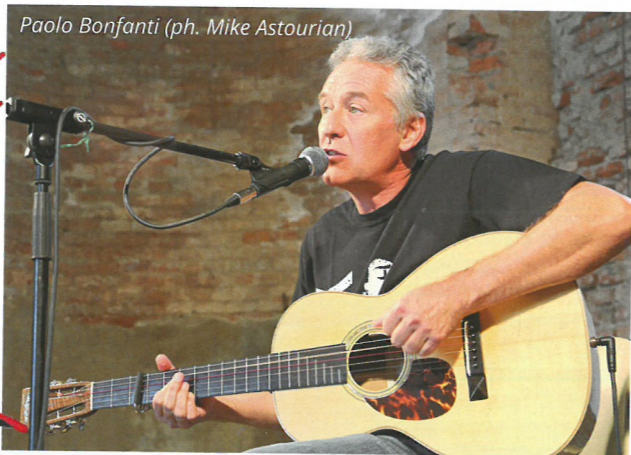


Si dice che la vera sfida sia non tanto raggiungere il successo, quanto mantenerlo. Paradossale per quanto possa sembrare, l'equazione è calzata a pennello per la quinta edizione di Music Wall svoltasi lo scorso 16 e 17 settembre a Pizzighettone, in provincia di Cremona.

Una festa di suoni, musica e un accomunato spirito di amicizia. Ed è proprio questo il clima che si è respirato zigzagando tra gli stand, scambiando opinioni con gli espositori, ritrovando amici ed addetti ai lavori.

L'organizzazione, anche quest'anno impeccabile, ha optato per diluire la kermesse in due giornate, distribuendo gli espositori all'interno delle Casematte, e dando modo di concentrare il segmento destinato all'habitat acustico il sabato, e l'elettrico la domenica. Numerosi gli espositori e corposa l'affluenza di un pubblico qualificato, che ha potuto visionare chitarre acustiche, elettriche, pedali, amplificatori, accessori e gadget vari, nonché di assistere a performance musicali di gran livello.

Sui vari palchi dislocati lungo il percorso delle Casematte, si sono svolte infatti esibizioni di musicisti di prim'ordine, quali Marco Sfogli, Daniele Gottardo, Paolo Bonfanti, Fabrizio Leo e - last but not least... - colui che è diventato ormai un habitué della kermesse lombarda, ovvero Massimo Varini, anche quest'anno in veste acustica. Ma non è tutto. Numerose sono state infatti le mini clinic e, tra i nomi di cartello, sono da segnalare gli ottimi David Pieralisi (Masotti-Mezzabarba Amp), Giacomo Pasquali (APS - Alex Lace Guitars), Reno Brandoni,



Paolo Bonfanti (ph. Mike Astourian)



Massimo Varini



Marco Sfogli



Sfogli, Varini, Gottardo

PIZZIGHETTONE (CR)
dalle 10.00 alle 19.00

INGRESSO LIBERO

Music Wall
La fiera della MUSICA

ESPOSIZIONE - CONCERTI - SEMINARI



BoOne Guitars



Music Wall Staff



La galleria fotografica nel parco



Il pubblico

Andrea Cesone (Blackbird), Gaetano Guardino (Liuteria Micheluttis), Corrado Guidi (Earhtone), Manuel Boni (Recaster).

Numerosi i costruttori italiani di ampli di gran caratura, tra cui Breach Amps, Occhipinti Cabs e gli ormai consolidati Artesounds, e ben nutrita anche la sezione dei liutai nazionali: accanto ai noti Blackbird, Micheluttis ed APS-Alex Lace (Alessandro Pizzi), ulteriori strumenti di liuteria si sono distinti, tra cui Caminada Guitars, Bona Guitars, Liuteria Balladori e Liuteria Scuffi. Riguardo al vintage, presenti i noti Recaster e Cesco's Corner, a cui si è aggiunto Furio Pozzi con le sue fedelissime guitar vintage ed il suo stand denominato Vintage Choice.

Parlando di stompbox, si è confermata la dinamicità del marchio Fattoria Mendoza, mentre piacevoli sorprese sono giunte da Earhtone, marchio con sede a Sassuolo, in provincia di Modena. Decisamente nutrita anche la sezione dedicata a gadget ed accessori.

Da segnalare infine la pregevole mostra fotografica di Danilo Codazzi, fatta di alcuni suoi scatti a celebrità della musica, dislocati lungo il parco comunale di Pizzighettone.

Sarà la realtà rurale di Pizzighettone, sarà la magia delle sue mura medievali e la bellezza di un borgo così caratteristico... di fatto, ogni anno, una volta varcata la soglia d'ingresso di Music Wall, si viene rapiti da una atmosfera affascinante, un po' come fosse la prima volta. Ed è proprio questa l'opinione generale che è aleggiata tra espositori, musicisti, operatori e visitatori della kermesse lombarda.

AL MICROFONO: LUIGI MICHELINI (direttore artistico di Music Wall)

Ciao Luigi, l'edizione 2017 ha chiuso i battenti: come ti senti, come è andata?

Ci si sente stanchi ma certamente appagati. Per dirla à-la Carmen Consoli: "confusi e felici". E' andata molto bene. Molti ci hanno detto che la musica pareva trasudare dalle mura! In effetti è stato proprio così... il forte contrasto tra la musica e la storia delle mura spagnole. Noi abbiamo trasformato quel contesto (dal terrapieno, mura spesse due metri...) in una location in cui la musica contemporanea potesse risuonare, trasudare. E questo contrasto molto forte qualcuno lo percepisce: questa storia portata all'oggi, la guerra e la musica. Music Wall è proprio questo, ovvero la musica nelle mura. Anche l'alto volume, che qualcuno ahimè ha criticato, in arrivo da alcune Casematte, è proprio una caratteristica dell'evento, il suono che fuoriesce dalle mura...

Diluire Music Wall in due giornate è stata una scommessa. Ritenete di averla vinta?

Noi diremmo di sì! Tutte le puntate-zero hanno dei difetti e noi alcuni li abbiamo individuati. La scommessa vinta sta nel fatto stesso di aver fatto una scommessa! Ovvero, cercare di rendere più tranquilla la giornata del sabato, richiamando un tipo di pubblico differente da quello della domenica. Certo, ci sono alcuni aspetti da migliorare, ma ci stiamo già lavorando.

Doveroso segnalare l'atmosfera di amicizia che si respirava fra gli stand: operatori, musicisti, pubblico, tutti uniti dalla passione per la musica...

Beh, sì... direi che si è creata una atmosfera magica. Io non so spiegare come sia nata, ma sicuramente è il punto forte di Music Wall. Questo senso di appartenenza che coinvolge la crew, gli espositori, i musicisti, il pubblico, è una sorta di miracolo. Tutti si sentono coinvolti sullo stesso piano, non c'è alcun elemento predominante: questo affetto per la manifestazione, genera cameratismo ed entusiasmo.

Si dice in giro che tu e Giovanna Camozzi (... ulteriore pilastro di Music Wall) abbiate in serbo certe sorprese per l'edizione del prossimo anno. Riteni poter rivelare già qualcosa?

Le idee cominciano a girare già nel corso della manifestazione, avendo modo di scambiare opinioni, critiche e desideri con gli stessi espositori, che sono i nostri primi partner ed interlocutori. E' una macchina in continuo movimento, tuttavia credo sia prematuro accennare alle novità che abbiamo in serbo... anche per lasciare un velo di mistero che non fa mai male!